

INTELLIGENZA ARTIFICIALE: IL GOVERNO SBAGLIA AD AFFIDARE LA GOVERNANCE A UN'AGENZIA GOVERNATIVA

Un'analisi di Hermes Center for Digital Rights, Privacy Network e The Good Lobby, sostenuta da un gruppo di organizzazioni della società civile, spiega perché serve un'autorità indipendente e aperta alla partecipazione della società civile

28/03/2024

A poche settimane dall'approvazione del regolamento europeo sull'intelligenza artificiale (AI ACT), il Governo italiano sembra voler affidare la governance di questa fondamentale tecnologia a soggetti istituzionali che mancano di alcune caratteristiche essenziali, prima fra tutte l'indipendenza dalla politica.

Associazione Hermes, Privacy Network, The Good Lobby e diverse altre organizzazioni della società civile hanno partecipato al dibattito europeo sull'AI Act e a quello italiano, con particolare attenzione all'impatto dell'intelligenza artificiale sulle vite e i diritti dei cittadini.

Per questo abbiamo redatto un [documento](#) che, con un gruppo di organizzazioni della società civile, offriamo ai decisori in cui abbiamo enucleato le caratteristiche fondamentali che l'autorità per la gestione dell'intelligenza artificiale dovrà possedere, tra cui **indipendenza, trasparenza, elevati standard etici e di integrità, multidisciplinarietà e risorse adeguate allo scopo.**

L'intelligenza artificiale non è un semplice strumento innovativo, ma una tecnologia con un formidabile potenziale trasformativo in ambito economico, sociale e politico.

Oltre alle innegabili potenzialità e ai possibili vantaggi che un utilizzo diffuso dell'intelligenza artificiale può portare, è fondamentale tenere al centro di qualsiasi iniziativa, tanto più se di carattere pubblico, un focus specifico sui rischi che ne possono derivare: dalla violazione della privacy alla manipolazione delle informazioni, dall'amplificazione delle discriminazioni sistemiche all'aumento del *digital divide*, dall'impatto sul mondo del lavoro fino ai suoi utilizzi estremi in settori come quello della migrazione o della guerra.

Per questi motivi apprendiamo con stupore e con disappunto della volontà da parte dell'attuale Governo di affidare la governance a soggetti istituzionali, per quanto competenti, non indipendenti e autonomi, quali AGID e ACN.

Se l'intelligenza artificiale sarà uno dei pilastri dello sviluppo delle nostre società negli anni a venire, sia in termini sociali che economici, crediamo fermamente che sia imprescindibile affidarne il governo a un soggetto autorevole ma anche completamente indipendente, così come è stato fatto in passato per l'anticorruzione e per la tutela della privacy. Ciò assicurerebbe intrinsecamente l'effettività dei diritti digitali stabiliti nell'AI Act, oltre che nelle altre norme e dichiarazioni internazionali, garantendo allo stesso tempo la necessaria autonomia e stabilità rispetto alle influenze politiche.

Sarà inoltre fondamentale che l'autorità indipendente crei modalità di coinvolgimento attivo dei cittadini e di campagne di sensibilizzazione che mirino alla comprensione delle nuove tecnologie, dei loro rischi e opportunità. Questo dovrà essere un punto fondamentale per la nuova autorità, che dovrà necessariamente anche occuparsi di promuovere la consapevolezza e la partecipazione civica.

Chiediamo dunque al Governo di fare un passo indietro rispetto alle proposte attualmente sul tavolo, aprendo una riflessione più ampia e inclusiva, per arrivare alla soluzione migliore nell'interesse pubblico.

Il futuro economico e sociale del nostro Paese passa anche da questa decisione.

FIRMA

Associazione Hermes
Privacy Network
The Good Lobby Italia
Reclaim The Tech
Info.nodes
Amnesty International Italia
Period Think Tank Aps
StraLi for Strategic Litigation